



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
SEDE DI RAVENNA



FONDAZIONE FLAMINIA
RAVENNA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN COOPERAZIONE INTERNAZIONALE. TUTELA DEI DIRITTI UMANI
E DEI BENI ETNO-CULTURALI NEL MEDITERRANEO E IN EURASIA
FACOLTÀ DI CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI

CENTRO PER GLI STUDI COSTITUZIONALI,
LE CULTURE, I DIRITTI E LE DEMOCRAZIE.
EUROPA, EURASIA, MEDITERRANEO
DIPARTIMENTO DI POLITICA, ISTITUZIONI, STORIA
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Carla Rossi - Fondazione Flaminia
Via Baccarini 27 - Ravenna
Tel. 0544.34345
e-mail: rossi@fondazioneflaminia.it

Conferenza

PALESTINA/ISRAELE. LA QUESTIONE IRRISOLTA NEL MEDIO ORIENTE CHE CAMBIA



**Venerdì 6 MAGGIO 2011
ore 15.00**

Aula Magna - Palazzo Verdi
Via G. Pasolini 23 - RAVENNA



Moni Ovadia, nasce in Bulgaria nel 1946 da una famiglia ebraica sefardita e nei primi anni '50 si trasferisce a Milano. Già negli anni del liceo comincia la sua attività artistica come cantante e musicista di musica popolare, dedicandosi allo studio della musica tradizionale di vari paesi, in particolare balcanici. L'attività di teatro vera e propria inizia nel 1984, collaborando con personalità come Pier'Alli, Bolek Polivka, Tadeusz Kantor,

Giorgio Marini, Franco Parenti. Nasce così il suo "teatro musicale". L'attività di Moni Ovadia non si è limitata, però, solo a quella teatrale: cinema (Moretti, Monicelli, Andò), radio, dischi, libri, lezioni universitarie fanno da contrappunto alla sua attività principale. Per 5 anni è stato Direttore Artistico di Mittelfest (Festival della cultura mitteleuropea) di Cividale del Friuli. Ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Premio speciale UBU 1996 per la sperimentazioni su teatro e musica, il premio Govi 2003, il Premio De Sica per il teatro nel 2009, nel 2010 il prestigioso Premio Musatti dalla Società Psicoanalitica Italiana. Moni Ovadia è anche noto per il suo costante impegno politico e civile a sostegno dei diritti e della pace.



Tana de Zulueta, è giornalista, saggista e figura politica. È stata parlamentare dal 1996 al 2008, eletta al Senato per l'Ulivo per 10 anni, poi alla Camera, con i Verdi, per due. Scrive per varie testate nazionali e internazionali tra cui il Guardian e Il Fatto Quotidiano. Ha lavorato come corrispondente in Italia per il settimanale The Economist, e precedentemente per il Sunday Times di Londra. Si occupa di diritti umani, immigrazione e libertà di

stampa. È tra i fondatori e Presidente del neonato "Comitato Italiano UNRWA" (CIU), che si occupa di sostenere l'attività dell'agenzia per i rifugiati palestinesi.



Filippo Grandi, è stato nominato da Ban Ki Moon Commissario Generale dell'UNRWA (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees) il 20 gennaio 2010 dopo aver ricoperto, a partire dall'Ottobre 2005, l'incarico di Vice Commissario Generale nella stessa agenzia. In precedenza, Grandi è stato Vice Rappresentante Speciale del Segretario Generale e responsabile per gli affari politici nella Missione di Assistenza

ONU in Afghanistan (UNAMA), ed ha diretto la missione in Afghanistan dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) per tre anni. Dal 1997 al 2001 ha lavorato per l'Ufficio Esecutivo dell'UNHCR a Ginevra, prima come Assistente Speciale e successivamente come Capo di Gabinetto dell'Alto Commissario. Grandi ha coordinato le operazioni umanitarie delle Nazioni Unite nella Repubblica Democratica del Congo durante la guerra civile del 1996 - 1997 ed ha operato in diversi altri paesi, tra i quali Kenya, Benin, Ghana, Liberia, nella regione dei Grandi Laghi dell'Africa Centrale, oltre che in Yemen ed in Afghanistan.

■ *Saluti delle autorità*

■ *Introduce e coordina:*

Ruba Salih

Università di Bologna

■ *Interventi di:*

Filippo Grandi

Commissario Generale Agenzia ONU per i Rifugiati Palestinesi (UNRWA)

I RIFUGIATI PALESTINESI E IL RUOLO DELL'UNRWA
IN UN NUOVO MEDIO ORIENTE

Moni Ovadia

Attore, Scrittore e Compositore

ARTE E CONFLITTI. LA PAROLA A MONI OVADIA

Tana de Zulueta

Giornalista and ex-Parlamentare

IL MEDIO ORIENTE E LA QUESTIONE
PALESTINESE TRA NUOVE SFIDE
E SPERANZE DI CAMBIAMENTO